

A 'TRAME' LIBRI SULLE MAFIE, SINDACHE E GIORNALISTI MINACCIATI

Dal 19 al 23 giugno a Lamezia Terme la terza edizione del Festival. La presentazione a Montecitorio

Un forte segnale di reazione civile contro le mafie. Gaetano Savatteri, nuovo direttore artistico, ha dato questa definizione per "Trame, Festival dei libri sulle mafie" (19-23 giugno, Lamezia Terme), aprendo la presentazione del programma Palazzo Montecitorio. Un segnale, ha spiegato, dimostrato anche dalcoinvolgimento di molti giovani volontari. "Il Festival non è solo un evento, è qualcosa di più importate e significativo", ha sottolineato il sindaco di Lamezia Gianni Speranza, esprimendo la propria soddisfazione perché la sua città ospita 'Trame' per la terza volta.

Fabio Del Giudice, responsabile dell'ufficio di Roma di Aie (Associazione Italiana Editori), ha messo in evidenza un altro aspetto: "L'Aie sostiene il Festival non solo con il supporto economico, ma ha anche proposto di fare formazione ai giovani, in particolare agli studenti universitari, attraverso workshop, per spiegare cosa significa lavorare nel mondo del libro". E dopo di lui ha parlato uno di quelli che alle mafie si sono ribellati. Armando Caputo, presidente dell'associazione antiracket di Trame: "La nostra associazione nasce dieci anni fa circa, siamo imprenditori che ci siamo liberati da attacchi mafiosi, ma la liberazione personale non basta, ci deve essere anche quella culturale. Trame.3 offre per questo una grande occasione".

Il direttore di Ossigeno Alberto Spampinato, ha sottolineato una questione cruciale del giornalismo italiano, e cioè il fatto che è diventato molto rischioso pubblicare notizie sgradite a personaggi violenti o a potenti che possono influire sui giornali e sui giornalisti con pressioni, con abusi, con violenze. I giornali sono condizionabili soprattutto sul piano economico, ha spiegato, perché sono di editori che hanno bisogno di finanziamenti e questo in periodi di grave crisi come quella attuale apre delle opportunità a chi vuole assoggettarli, i giornalisti sono scarsamente protetti da leggi che dovrebbero essere riformate e spesso hanno un lavoro precario.

"La debolezza dei giornali, sommandosi alla precarietà che rende deboli i singoli giornalisti, innesca un meccanismo di censura violenta e camuffata, che in Italia è molto diffusa ed è aggravata da vuoti legislativi, che rendono facile il ricatto", ha spiegato Spampinato.

Spampinato ha ricordato che una indagine della Commissione Antimafia 2012 ha stabilito che in alcune regioni del Sud non si riesce più a capire di chi sono alcuni giornali e ha rivolto una sollecitazione a governo e parlamento affinché chiariscano questo aspetto.

"Questi sono problemi seri, irrisolti da tempo che marciscono – ha ammonito – se la politica e le istituzioni non se ne occupano. La prima cosa da fare è ri-costituire in parlamento la nuova commissione antimafia".

Il direttore di Ossigeno ha ringraziato gli organizzatori di Trame Festival che hanno previsto uno Spazio-Ossigeno in cui discutere questi temi. In uno dei tre incontri previsti, quello di venerdì 21 giugno alle 17, sarà presentato in anteprima un dossier di documentazione di Ossigeno sull'indagine condotta nel 2012 dalla Commissione Parlamentare Antimafia sulle pressioni, le intimidazioni, le minacce, gli abusi, i vuoti legislativi che ostacolano la cronaca e le inchieste dei giornalisti italiani in Sicilia, Campania e Calabria. Gli altri appuntamenti con lo Spazio-Ossigeno si terranno giovedì 20 giugno e sabato 22 giugno.

Uno dei progetti di Trame è quello di esportare il Festival al Nord Italia. Alessandro De Lisi, direttore del Centro Studi sociali contro le mafie in Lombardia “Progetto San Francesco”, nel suo intervento ha lanciato l’allarme: “C’è urgenza di portare il Festival anche nel Nord-Ovest”.

La conferenza si è conclusa con i due interventi delle sindache minacciate di Rosario, Elisabetta Tripodi, e di Monasterace, Maria Carmela Lanzetta: da entrambe una conclusione comune: amministrare secondo le regole può sembrare un’ovvietà, ma per comuni colpiti dalla mafia, come i loro, non lo è.

Successivamente la delegazione stampa del Festival è stata ricevuta dalla presidente della Camera, Laura Boldrini, alla quale è stata consegnata una lettera aperta scritta dai giovani volontari di Trame. “Bisogna parlare della parte sana del paese – ha affermato la Boldrini – di eroi come certi sindaci e di chi si impegna nel volontariato. Lo sfascismo non aiuta a ricostruire. Le istituzioni devono dare riconoscimenti a questi soggetti”.

10.6.13